

cia attuati: dalla Santa Alleanza, soltanto per altro verso da condannare.

Onorevoli colleghi, noi dobbiamo stabilire con un po' di calma quali sono le varie teorie, sia in rapporto alle ideologie, sia in rapporto ai fatti concreti. La Francia vuole la sicurezza per sè, ma la teoria della sicurezza della Francia è poggiata sopra un sistema di alleanze tale che l'assicura, in funzione antigermanica, in funzione di essa Francia vincitrice. Di talchè da un lato abbiamo il sistema dell'alleanza e della sicurezza, e dall'altro abbiamo il sistema del disarmo auspicato dall'Inghilterra.

Ma come si possono, onorevoli colleghi, conciliare questi termini contraddittori: l'alleanza armata degli armati e il disarmo?

Come si possono proporre due sistemi diversi, diametralmente opposti, per raggiungere lo stesso fine? La risposta è ben semplice, onorevoli colleghi, la risposta, sulla quale io vi prego di fermare la vostra attenzione è questa: armate le Potenze vincitrici, disarmate le Potenze vinte!

Eh! non ci sarebbe nulla a ridire, se la conseguenza di questo sistema di alleanze armate contro le altre disarmate fosse sola per sè stessa valevole ai fini della pace generale; ma quando, di fronte ad un sistema di alleanze armate, trovo che queste alleanze armate per la Francia sono, per esempio, in contraddizione con gli interessi dell'Italia, io dico che il sistema non può avere pratica attuazione nei nostri riguardi.

Ecco: quando si parla di pacificazione generale, quando dopo una guerra si parla di assicurare la pace, si può mai essere partigiani di un sistema di alleanze a favore di una delle Nazioni vincitrici e contro le vinte e contro le altre vincitrici ancora? Il sistema è partigiano ed è fatto in difesa di una sola Nazione!

Non sono io che dico questo, onorevoli colleghi. Non è la nostra malignità di italiani che porta a considerare queste cose cioè i due sistemi, quello della Francia, delle alleanze in funzione antigermanica, e quello dell'Inghilterra in funzione di disarmo terrestre; non sono io che parlo delle conseguenze di questi due sistemi per l'attuazione del disarmo. Le due Nazioni questi sistemi li difendono perchè ognuno di questi sistemi corrisponde ad un loro particolare interesse.

Ora voi comprendete che quando in un terreno di pace generale si portano avanti sistemi in urto fra loro e che sono per il particolare interesse di ognuna delle Nazioni che

li difendono, allora la causa è tradita ed il mezzo inefficace.

È la Francia che rimprovera all'Inghilterra di volere il disarmo perchè essa è potenza navale, e di disarmo di navi non si parla; è l'Inghilterra che rimprovera alla Francia che essa vuole assicurare la pace con un sistema di alleanze antigermaniche; sono questi i due sistemi, in contrasto tra di loro e noi non maligniamo, noi non facciamo che constatarne la esistenza!

Ed ora, onorevoli colleghi, io vi prego di volere ascoltare con benevola attenzione seguendola parola per parola questa dichiarazione che io ora leggerò: « Saranno tenuti tutti i partecipanti alla passata guerra di difendere e di mantenere tutte e ciascuna delle disposizioni del trattato, e se avvenisse che taluna di queste disposizioni fosse violata, offesa (sentite bene! offesa), si procurerà dapprima di distogliere l'offensore dalle vie di fatto sia sottomettendo il fatto ad amichevole composizione sia ricorrendo a vie di diritto ».

« Ma se il conflitto non fosse regolato da alcuno di questi due mezzi, l'arbitrato ed il diritto, nello spazio di tre anni tutti e ciascuno dei partecipanti saranno tenuti ad unire i loro consigli e le loro forze a quella delle parti la quale deve prendere le armi per respingere l'ingiustizia e l'offensore ».

Queste parole nelle quali alla parola « aggressore » è sostituita la parola « offensore », ma il cui senso a voi tutti è evidente, non sono scritte nel trattato di questi giorni; sono scritte nel Trattato di Westfalia del 1648 dopo la guerra dei Trent'anni. (*Commenti*) E sono scritte dalla Francia colle stesse precise parole, con lo stesso preciso sistema che noi abbiamo visti riprodotti alla Conferenza di Ginevra di ieri.

Ebbene, dopo che garanti di questa pace erano la Francia e la Svezia, all'indomani di questa formula la Francia cominciò 49 anni di guerra, per conquistare territori.

Le due tesi in contrasto trovano apparente conciliazione nella teoria dell'aggressore. Stabiliamo l'aggressore, dice la Francia, e noi avremo tutto fatto, precisamente come disse al Trattato di Westfalia. Lo storico che riproduce questa clausola del Trattato di Westfalia vi mette una nota: « s'intende che si parla della Germania ». Lo storico futuro quando riprodurrà il protocollo dello scorso giorno, metterà una nota: « s'intende che si parla della Germania ».

E allora, quando nel definire e nello stabilire i mezzi di risoluzione pacifica di con-